

MARIA GRAZIA AMOROSO
mariagraziamo@tiscali.it
DOL – Classe D1

L'intervento formativo prescelto è stato motivato dalle seguenti considerazioni:

- l'esigenza di inserirlo nella programmazione disciplinare ordinaria;
- la volontà di verificare come un intervento che preveda l'utilizzo delle Nuove tecnologie (le quali sicuramente comportano un maggior impegno da parte del docente) sia più utile per gli alunni i quali apprendono un argomento in modo più congeniale a quello che è il loro linguaggio. Ho potuto verificare che gli alunni, che non si aspettano di dover approfondire l'argomento in questo modo (inizialmente non hanno nemmeno capito cosa dovevano fare), hanno apprezzato lo sforzo di trovare un linguaggio che diverso, giovanile ed accattivante.

Questi sono stati, quindi, gli obiettivi del mio intervento:

- approfondire la conoscenza della norma, in genere, e di quella giuridica in modo particolare;
- individuare distinzioni e correlazioni in un argomento complesso;
- condurre un lavoro di gruppo in modo organizzato ed efficace;
- acquisire alcuni criteri di metodologia della ricerca e/o rielaborare l'argomento in mappe;
- utilizzare in modo integrato strumenti e tecniche diverse.

Non ho potuto iniziare il mio intervento prima del mese di ottobre: gli alunni, infatti, dovevano prima cercare di cogliere le problematiche della disciplina, la complessità del fenomeno sociale e le implicazioni giuridiche che esistono in ogni situazione della vita di relazione (famigliare e/o sociale).

Inizialmente, quindi, il contenuto del mio intervento è stato rivolto alla condivisione della circostanza che "le norme sono regole di comportamento".

Recuperato il concetto, ho tentato di spiegare e trovare con gli alunni quelle che sono le regole che disciplinano i comportamenti dei soggetti nei diversi ambiti della vita.

Per concretizzare l'approfondimento ho predisposto un video (recuperando spezzoni di film storici, fantascientifici, spezzoni tratti da filmati di diverso tipo) che ho poi fatto vedere ai miei alunni.

L'intervento si è articolato in otto settimane di lavoro tra ottobre e dicembre, con una frequenza di un'ora settimanale: il lavoro iniziale (individuazione film) è stato concordato e suggerito dai 4 alunni dell'opzione tecnologica della classe IV A del Liceo della Comunicazione Maria Ausiliatrice di Milano (i quali avevano proposto anche altri film che, purtroppo, non sono riusciti a recuperare in tempo utile. Conto, tuttavia, di recuperarli per il prossimo anno scolastico); i lavori finali sono stati, invece, pensati, organizzati e rielaborati, dai 25 alunni della III A del Liceo della Comunicazione Maria Ausiliatrice di Milano. Tutta la classe ha partecipato al percorso, ed alla rielaborazione; tuttavia, ho provveduto a selezionare solo i lavori che rispetto alle indicazioni date risultavano più completi.

Il lavoro è stato svolto per circa il 40 % del monte-ore a scuola, nella classe o in laboratorio d'informatica; il resto delle ore è stato utilizzato per realizzare il lavoro domestico individuale o di gruppo (i gruppi erano costituiti da due alunni); infine una parte significativa dell'attività di realizzazione del prodotto finale è stata svolta da me, sostanzialmente per due ragioni che spiegherò successivamente.

RELAZIONE FINALE – I° ANNO DI CORSO

La tabella seguente, corretta rispetto a quella redatta in fase di progettazione iniziale, rende conto delle fasi del lavoro e delle sue modalità:

Titolo del progetto	“La società umana e le sue regole”
Scuola	Istituto Maria Ausiliatrice – Liceo della Comunicazione Via Bonvesin de La Riva, 12 Tel. 02 70151229 Fax 02/70151255 http://www.scuolabonvesin.it
Insegnanti coinvolti	Amoroso Maria Grazia, diritto ed economia mariagraziamo@tiscali.it
Classe	IV A III A a.s. 2007 - 2008
Insegnanti e ragazzi coinvolti	Amoroso Maria Grazia, diritto ed economia mariagraziamo@tiscali.it - 4 ragazzi della IV A: con loro ho discusso quali film recuperare per individuare le norme (giuridiche e non) e quali spezzoni dei suddetti film proporre alla classe che avrebbe, successivamente, dovuto rielaborare il tutto; - 25 ragazzi della III A: ho diviso la classe in coppie; successivamente, le coppie hanno provveduto a rielaborare una proposta di spiegazione dell’argomento “norme”.
La proposta	Volevo che gli alunni della classe terza liceo (che si relazionano per la prima volta con la mia materia) si rendessero conto che tutte le regole (nelle diverse società civili) agiscono come regolatrici del funzionamento della stessa società. Infatti, tutta la vita sociale, tutte le relazioni hanno bisogno di essere regolamentate: in tal modo, le ipotetiche situazioni conflittuali che potrebbero sorgere tra i diversi soggetti, possono essere pacificamente risolte attraverso l’uso di opportune norme (giuridiche, religiose, morali o di galateo). L’obbiettivo era, quindi, quello di fornire agli allievi le chiavi di lettura giuste per interpretare le relazioni che intercorrono tra le parti nella vita reale (o nella vita fantasiosa delle produzioni cinematografiche) ed individuare le norme che le disciplinano.
Spazi, tempi, strumenti	L’intervento si è articolato in otto settimane di lavoro tra ottobre e dicembre, con una frequenza di un’ora settimanale. Il 40 % del monte-ore è stato utilizzato a scuola, nella classe

	<p>con il computer ed il proiettore (o con il televisore ed il lettore DVD); il resto delle ore è stato utilizzato dagli alunni per realizzare il lavoro domestico individuale o di gruppo (i gruppi erano costituiti da due alunni tranne un alunno che ha deciso di lavorare da solo).</p> <p>A questo totale di monte ore devono essere aggiunte delle ore utilizzate dalla sottoscritta nel mese di settembre per reperire i film, acquisirli, tagliarli e montarli, nonché delle ore utilizzate, sempre dalla sottoscritta, per montare i lavori realizzati dagli alunni.</p>
<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<p>Il primo obiettivo che ho cercato di perseguire era quello di stimolare i miei alunni nel lavorare in gruppo: il saper “lavorare in team” è molto apprezzato nel mondo del lavoro e, secondo me, la scuola ha il compito di “passare il messaggio”. Se si lavora in gruppo si ottengono risultati migliori e più efficaci. In questi anni, tuttavia, ho notato che i ragazzi hanno difficoltà, qualche volta, a relazionarsi con i componenti della stessa classe, preferiscono fare da soli. Il lavorare insieme verso un obiettivo comune mi sembra sia una buona possibilità per stimolarli nel verificare che si è più produttivi se si possono condividere le idee.</p> <p>Il secondo obiettivo era quello di far comprendere agli alunni che anche gli argomenti che possono sembrare noiosi (e, purtroppo, la materia che insegno spesso lo sembra) possono diventare fonte di uno studio interessante, diverso, allegro, coinvolgente. Per tale motivo ho cercato, il più possibile, film conosciuti e scene simpatiche (Star Wars, Superman, La vita è bella, ...).</p>
<p>Diario di bordo riassuntivo dell’attività</p>	<p>Nelle settimane di settembre ho individuato alcuni film utili per il lavoro da svolgere. Quindi, ho provveduto a acquisirli con Pinnacle Studio 11. Successivamente ho utilizzato Movie Maker (mi piace utilizzare questo programma per fare la selezione degli spezzoni: mi sembra più facile di Pinnacle – forse perché ancora non ho capito tutte le funzionalità del programma stesso).</p> <p>Nelle tre settimane di ottobre (3 ore) abbiamo lavorato nelle classi in questo modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in quarta A ho presentato il progetto ed ho chiesto ai ragazzi di aiutarmi ad identificare alcune norme (giuridiche, del galateo, morali, ecc..) e i film dai quali recuperare le stesse regole; - in terza A in una prima lezione ho lanciato l’intervento formativo attraverso la presentazione del progetto, la definizione degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi; - successivamente ho organizzato le coppie e le fasi di

lavoro;

- abbiamo enucleato il problema e i nodi concettuali da sviluppare.

Nell'ultima settimana di ottobre e nelle prime due di novembre (3 ore) abbiamo visionato (utilizzando un computer ed il proiettore – programma Windows Media Player - oppure un DVD ed un televisore) un filmato video nel quale ho inserito (senza un apparente ordine logico) spezzoni tratti dai seguenti film: video sulla Legge realizzato dalla provincia di Bergamo, Ben Hur, Star Wars, Borsellino, video di una lezione di inglese, La Vita è bella, video realizzato per insegnare le tecniche di nuoto in apnea, spezzone del gioco “L'eredità”, Superman, Le quattro piume, Bon Bosco, spezzone video tratto dal mio matrimonio (per motivi tecnici ho ridotto gli spezzoni che invio).

A questo punto i ragazzi sono stati invitati a trovare un metodo per spiegare (ad un'ipotetica classe del prossimo anno) cosa sono le norme e quali tipi di norme regolano la vita degli uomini.

I gruppi, quindi, hanno cominciato a svolgere delle attività di studio e ricerca (preparazione di schemi, tabelle, schedature, relazioni).

Ho notato che i ragazzi avevano delle difficoltà anche solo per rielaborare il materiale già visto; spesso sono venuti a chiedermi ulteriori spiegazioni; spesso, mi hanno detto di non essere in grado di usare le Nuove tecnologie per mettere giù i loro approfondimenti e, quindi, mi chiedevano se potevano anche fare “solo” dei cartelloni. I miei alunni usano il computer per fare ricerche, giocare, mandare messaggi e/o chattare, ma in questa occasione didattica non riuscivano a “pensare” al computer come mezzo didattico di spiegazione di un argomento.

Qualche gruppo mi ha chiesto di visionare e correggere quanto rielaborato.

Nelle due ore di dicembre abbiamo visionato le relazioni predisposte, visionato e valutato il materiale prodotto e il percorso effettuato.

Successivamente ho provveduto a “montare” i prodotti dei tre gruppi che mi sono sembrati più significativi rispetto alla richiesta; nella scelta dei prodotti finali ho inserito anche la rielaborazione mediante una mappa concettuale in quanto molti alunni volevano realizzare un cartellone. Questa mappa è stata costruita con il programma IHMC CmapTools. Quanto inserito nella mappa, e nei due PowerPoint 2007 è stato pensato, organizzato e predisposto dai ragazzi (nel PowerPoint sono inseriti dei richiami a dei film che non

	<p>sono riuscita a rielaborare ma che ho lasciato in quanto inseriti dai ragazzi, ed i ragazzi mi hanno dato le musiche di G. Gaber e Guccini, ed io ho provveduto ad inserirle).</p>
<p>Valutazione complessiva</p>	<p>Nonostante l'attività fosse stata prevista - almeno nei suoi termini generali - fin dal mese di giugno/luglio 2007, la sua progettazione e il suo svolgimento sono giunti per me in un momento critico dell'anno scolastico: ciò mi ha spinto a non articolare una programmazione più complessa. Il problema è che nelle classi coinvolte la mia attività didattica è articolata così: IV A 1 ora settimanale, III A 2 ore settimanali per svolgere il programma di diritto ed economia (che è come se fossero due materie diverse, con un linguaggio diverso, con due libri diversi: in sostanza è come si avesse anche in terza 1 ora di diritto ed 1 ora di economia). I tempi, pertanto, sono stati alquanto limitati.</p> <p>Non ho potuto lavorare in collaborazione con altri insegnanti: ho dovuto rinunciare al lavoro interdisciplinare, previsto in fase di progettazione, in quanto nella fase di realizzazione l'uso di tecniche diversificate (e nuove) oggettivamente allunga i tempi delle programmazioni. Poiché la mia materia non ha molti collegamenti iniziali con le altre discipline, non è stato possibile coinvolgere altri insegnanti nel progetto.</p> <p>Questo lavoro è stato utile anche perché mi ha consentito di capire meglio i miei alunni, le loro difficoltà non solo didattiche, ma anche e, soprattutto, la loro problematicità nelle relazioni tra loro e, tra loro e l'insegnante. Questo nuovo modo di fare scuola mi ha indotto a verificare/sperimentare che ogni momento conoscitivo coinvolge in modo globale le persone, le loro emozioni, percezioni, credenze, storie, aspettative (circostanza questa già sottolineata dai materiali del corso DOL). E' stato utile vedere le reazioni degli alunni davanti ad un nuovo modo di fare scuola. I ragazzi abituati alla lezione frontale e a una didattica indifferenziata, inizialmente hanno accolto bene questo intervento (pensando che era un momento di sosta nelle interrogazioni, compiti, spiegazioni e studio); nel corso iniziale del progetto si sono dimostrati poco preparati a questo nuovo tipo di metodologia che usa le moderne tecnologie; non sono sempre riusciti a responsabilizzarsi nel loro atteggiamento; hanno avuto delle difficoltà a lavorare in modo nuovo in classe ed a casa, con compiti e ritmi differenziati.</p> <p>Il progetto ha funzionato come meccanismo di produzione di materiali progettati dagli alunni: ha consentito agli studenti</p>

di sentirsi coinvolti nello sforzo didattico di ripensamento di un argomento tradizionale (e, quindi, per loro noioso, difficile e “triste”) per trovare un metodo nuovo di presentazione. Il metodo non deve essere solo “nuovo”, ma deve essere funzionale allo scopo iniziale e programmato, nonché fruibile da tutti.

Purtroppo, non hanno funzionato i ”tempi”: il monte ore che ho non è sufficiente per svolgere in classe e, qualche volta, nemmeno a casa, i lavori progettati e pensati. Per questo spesso devo fare io il lavoro manuale di montaggio (in modo che gli alunni possano, comunque, sentirsi premiati nei loro sforzi ed abbiano la possibilità di vedere realizzato quanto pensato e progettato). D'altra parte, essendo le norme un argomento iniziale, non potevo, per motivi di programmazione didattica, andare oltre il mese di dicembre.

Detto questo, l'esperienza, secondo me, ha avuto numerosi risvolti positivi per quanto riguarda sia le abilità acquisite che le relazioni instaurate:

- il lavoro in gruppo ha stimolato gli alunni nella formulazione di domande e di ipotesi, ma anche nella ricerca di strategie e di informazioni per costruire delle risposte. L'apprendimento e lo sviluppo della capacità di lavorare in gruppo (ritrovarsi intorno ad un compito condiviso) è fondamentale nelle relazioni odierne: vuol dire elaborare motivazioni per la partecipazione; ascoltare gli altri; individuare il contributo che si può offrire alla soluzione dei problemi; coordinare la propria personalità con quella degli altri; ritagliarsi uno spazio di affermazione personale senza violare quello degli altri.
- comprendere che la tecnologia ha una valenza cultura di trasmissione e riorganizzazione del sapere.

Spunti per proseguire

L'esperienza è stata molto positiva (pur con i limiti visti prima). Penso di proseguire in lavori di questo tipo nel secondo quadrimestre (sia nelle stesse classi che nelle altre classi); vorrei anche che i ragazzi migliorino quanto ora prodotto. So già che i lavori finali probabilmente dovrò “montarli” io (per i motivi già spiegati di tempi: il mio lavoro a casa prosegue anche nei pomeriggi cosiddetti liberi). Mi sembra utile proseguire nell'attività didattica svolgendo altri percorsi pensati e strutturati con le NT: L'utilità è funzionale in relazione ai diversi obiettivi che intendo perseguire per le diverse classi: per le quinte liceo è un metodo di consolidamento e ripetizione di quanto appreso (utile ai fini dell'esame); per le terze e quarte liceo è un modo per coinvolgerle e motivarle nello studio; per le prime

	<p>e le seconde è un metodo per insegnare loro a lavorare in gruppo ed a usare le NT nello studio.</p> <p>Di buono nello svolgimento di questo percorso (per quanto mi riguarda) c'è stato il raggiungimento della consapevolezza che, come insegnante, devo cercare per ogni classe i mezzi congeniali per lo studio e che ogni classe è diversa dalle altre nei tempi, metodi di studio e persone. Anche la mia fantasia, dopo questa esperienza, è stata stimolata nella produzione di mezzi didattici alternativi.</p> <p>In particolare adesso sto lavorando:</p> <p>in due classi prime (dove gli alunni non hanno ancora acquisito un metodo di studio) ad un torneo (da me inventato) a squadre che ho denominato “Fifa diritto 2007-2008”. Sto cercando di inventare tutto. Utilizzerò i programmi di Office per predisporre quanto mi serve; in due classi quinte sto producendo mappe concettuali con IHMC CmapTools degli argomenti trattati;</p> <p>in una classe quarta stiamo producendo un ipertesto con PowerPoint sulle scuole di pensiero economico;</p> <p>in due seconde stiamo pensando ad un prodotto finale di un lavoro pluridisciplinare tra italiano, storia e diritto (sul concetto di stato): ho proposto un ipertesto;</p> <p>in due prime stiamo pensando ad un prodotto finale di un lavoro pluridisciplinare tra storia e diritto (sul percorso storico e legislativo dell'antica Grecia e dell'antica Roma): ho proposto un ipertesto.</p> <p>Ho molti progetti (e, quindi, molto lavoro) da realizzare: alcuni colleghi sono interessati ai progetti, ma mi hanno già comunicato che non hanno ancora una completa padronanza delle NT.</p>
<p>Proposte di riflessione (3-5 domande sul progetto, in particolare sui punti problematici e sulle soluzioni adottate nel presente caso per risolverlo)</p>	<p>In questi giorni, guardando i lavori dei ragazzi ho fatto alcune considerazioni.</p> <p>Prima di tutto ho ripensato alla fatica che ho dovuto fare per convincerli che era possibile lavorare di fantasia (utilizzando tutti i mezzi “moderni”) per spiegare concetti giuridici, astratti e, difficilmente recuperabili: volevano lavorare senza fare il minimo sforzo di concentrazione e di rielaborazione personale. E' stato difficile far comprendere che ognuno ha un suo modo di intendere gli argomenti, ma ha, soprattutto, un suo modo di proporli. Alla fine del lavoro sono, tuttavia, molto contenta perché almeno un gruppo è andato al di là della richiesta ed ha trovato gli elementi comuni delle norme che ha cercato di spiegare attraverso delle canzoni.</p> <p>Ho ripensato allo strumento utilizzato per la presentazione dell'argomento: non è stato facile trovare gli spezzoni dei</p>



RELAZIONE FINALE – I° ANNO DI CORSO

film giusti. Ho dovuto lavorare sui ricordi miei e dei miei alunni.

Il fatto che gli alunni non sia stati in grado di “montare” da soli il prodotto finale mi fa pensare che non si siano fatti coinvolgere sino in fondo dall’esperienza. Spero che visionando quanto realizzato dalla sottoscritta, nel prossimo quadrimestre, gli alunni vogliano realizzare tutto da soli (dalla progettazione alla realizzazione).

Lissone, 27.12.2007

